

Tornano le privatizzazioni Fincantieri verso la Borsa

MILANO - Tornano le privatizzazioni. L'Italia potrebbe raccogliere circa 750 milioni di euro collocando azioni di Fincantieri spa, la principale società di costruzioni navali italiana, nell'ambito delle cessioni di attività statali che il primo ministro Romano Prodi vuole realizzare per ridurre il debito pubblico. Lo hanno detto a Bloomberg News due persone informate del progetto. Nel dettaglio, il governo potrebbe vendere circa metà di Fincantieri nei primi sei mesi del 2007 con un'operazione che potrebbe attribuire alla società un valore fino a 1,5 miliardi di euro, hanno detto le fonti, che hanno chiesto di non essere citate per nome, perché la decisione finale sulla vendita non è ancora stata presa.

L'offerta pubblica iniziale, Ipo, di Fincantieri potrebbe rappresentare la prima dismissione di attività statali da parte dell'attuale governo. L'Italia detiene il 98% di Fincantieri. A gestire il collocamento, se approvato dal Governo, sarebbe Lehman Brothers, affiancata da banche italiane e internazionali, dicono le fonti. Un portavoce di Fincantieri, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto che la società non rilascia commenti su questa questione, perché qualsiasi decisione in tema spetta al governo.

Fincantieri ha un ricco carnet di commesse che potrebbe aumentare entro la fine dell'anno, secondo quanto dichiarato di recente dall'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, "Abbiamo 14 commesse di navi da crociera e spero che a fine anno diverranno di più", ha dichiarato Bono. E sul militare ha aggiunto: "Speriamo di ottenere altri successi all'estero. Come è noto ci stiamo lavorando, qualcosa abbiamo preso, ci sono diverse trattative, spero che qualcuna la concluderemo". Intanto il gruppo si è aggiudicato un ordine dalla società armatrice tedesca Hartmann Logistik per la costruzione di due unità polivalenti da rimorchio, rifornimento e supporto offshore con consegna prevista per la fine del 2008 e l'inizio del 2009.

Nelle navi da turismo Fincantieri ha come unico Carnival, che è il maggiore gruppo mondiale che organizza crociere. Per questo qualche preoccupazione è emersa quando la società ha commissionato due navi ai cantieri Mariotti. "Abbiamo piacere che queste due navi vengano costruite in Italia. Nei nostri cantieri non potevano essere costruite - ha spiegato Bono - perché sono occupati per la realizzazione di altre navi per Carnival. Anche noi abbiamo collaborato alla stesura del progetto, come Carnival stessa ha fatto sapere, e questo in qualche modo ha consentito di far fare le navi in Italia. Di questo siamo molto lieti". "Sono tre i grossi clienti delle navi da crociera, Carnival che è il più grande, Royal Caribbean e Norwegian Cruiseline - ha spiegato l'a.d. di Fincantieri - noi abbiamo il più grosso perché siamo i più grossi".

"Attendiamo con serenità, ma anche con un pizzico di emozione, il giudizio del mercato", ha affermato qualche giorno fa l'a.d. precisando che il management ha "lavorato intensamente in questi anni nell'ottica di creare valore per tutti i suoi stake-holders". "Fincantieri ha un portafoglio ordini di circa 10 miliardi di euro che le permette di alimentare il sistema produttivo per i prossimi tre anni - ha detto Bono - e si presenta con una posizione finanziaria positiva ed in costante miglioramento, un valore della produzione che si attesta sui 2,2 miliardi ed esportazioni oltre il 50% della produzione, con punte del 75%". Ma per il futuro sono molte le sfide da affrontare. Per questo motivo Fincantieri sta perseguendo una strategia che punta "al mantenimento della leadership e della redditività del core business e dall'altra una politica mirata di espansione e crescita attraverso partnership, e l'ampliamento delle competenze e delle facilities disponibili con la ricerca di spazi operativi in nuovi segmenti".

